

## Verbale dell'adunanza del giorno 22 novembre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Con-  
siglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Genera-  
le Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Se-  
gretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente informa il Comitato che il  
17 corrente egli, in seguito ad invito dell'onorevole Mini-  
stro del Tesoro, intervenne col Direttore Generale  
ad una riunione - alla quale presero parte anche, per  
il Ministero dei Lavori Pubblici il comm. Vietri, e per  
il Ministero del Tesoro i commendatori Proffe-  
rio, Cighiana ed Emici - indetta per cercare e trova-  
re una possibile soluzione di massima riguardan-  
te l'eventuale riscatto delle ferrovie concesse all'indu-  
stria privata, nei riflessi dello acquisto, da parte dello  
Istituto Nazionale, delle annualità della sovvenzione  
chilometrica accordata ai concessionari. - L'onorevole  
Ministro del Tesoro si è mostrato propenso a promu-  
overe una deliberazione del Consiglio dei Ministri,  
secondo il testo seguente;

« Nei casi in cui le annualità della sovvenzione go-  
vernativa chilometrica afferente alla costruzione e svincolata

a garanzia delle operazioni finanziarie contemplate nell'art. 34 del Testo Unico delle leggi per la concessione di ferrovie all'industria privata approvato col R. Decreto 9 maggio 1912 n. 444, siano state cedute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed alla Cassa Depositi e Prestiti ed alla Cassa Nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai, il Governo prima di deliberare sul riscatto della ferrovia ai sensi dell'art. 190 del citato Testo Unico esaminerà anche se il riscatto della linea, potendosi estendere alla capitalizzazione dell'annuità di costruzione ceduta, possa danneggiare gli interessi dell'Istituto pubblico cessionario.

All'uso durante l'istruttoria il Ministro del Tesoro comunicherà all'Istituto cessionario per il suo parere le condizioni del progettato riscatto quando questi stabiliranno la capitalizzazione dell'annuità ceduta.»

Dr.

Il Presidente avverte che, quando la deliberazione onde trattarsi ci fosse ufficialmente comunicata, ne dovrà essere data partecipazione al Consiglio di Amministrazione perché esso, dal canto suo, possa coordinare gli impieghi del Governo con la completa tutela degli interessi dello Istituto.



Il Comitato prende atto.

Il Direttore Generale ricorda come, nella adunanza del 14 agosto scorso, il Consiglio di Amministrazione, deliberando l'acquisto del portafoglio della Società "Lea Concordia", aveva consentito che la riscossione degli affitti dello stabile ipotecato a sensi dell'articolo 3 del compromesso di cessione, fosse affidata al Direttore della Società, ingegnere Messa, il quale avrebbe dovuto prestare idonea cauzione, corrispondente ad una semestralità degli affitti da riscuotere. Non essendo l'ingegnere Messa disposto a prestare la richiesta cauzione (cioè di cui fu informato il Comitato permanente nella seduta del 25 settembre) il Presidente della Società, onorevole Silvio Crespi, per conservare ad Messa l'incarico della riscossione degli affitti, ha offerto la fidejussione propria personale, o quella della società anonima "Benigno Crespi", fino alla indicata concorrenza.

Il Direttore Generale, attesa la nota posizione economica dell'On. Crespi, è d'avviso che la offerta di lui possa essere accolta.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni

del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio l'accettazione della fidejussione personale dell'onorevole Silvio Crespi in luogo della cauzione daffari, ma richiesta all'ing. Messa, per la riscossione degli affitti dello stabile onde trattasi.

Ventita la relazione del Direttore Generale sulla questione delle formalità cui debba essere sottoposta l'autorizzazione ad un Agente Generale di sostituire il proprio supplente,

Il Comitato ha considerato che, per quanto sia unico il contratto di concessione dell'agenzia, nel quale viene indicato e nominato anche il supplente, destinato ad assumere in via temporanea la gestione nel caso di eventuale mancanza dell'Agente, tuttavia il supplente, di fronte all'Istituto, non ha diritto alcuno. Egli infatti è designato dall'Agente, e sulla accettazione di tale designazione non nasce alcun vincolo giuridico fra l'Istituto e il supplente, tanto è vero che quando si avveri l'evento della supplenza, l'Istituto può sempre risolversi dal contratto, a sensi dell'art. 20 del capitolato, senza obbligo di alcun indennizzo.

Per queste considerazioni, il Comitato è d'avviso che per la sostituzione del supplente non occorra una

dsj

deliberazione del Consiglio di Amministrazione. -  
A cautelare l'Istituto sarà però opportuno che  
l'Agente Generale - ove non riesca ad ottenere esplici-  
ta dichiarazione di rinuncia da parte del supplen-  
te che viene sostituito - rilasci apposita dichiarazione  
di rilevare l'Istituto da qualsiasi eventuale mole-  
stia pel fatto della avvenuta sostituzione.

Il Direttore Generale riferisce come tra le  
attività patrimoniali cedute dalla Popolare, all'Istituto Nazionale, vennero comprese delle cartelle  
di rendita  $3\frac{1}{2}$  per cento, per l'ammontare di Lit. 900,  
che la Società cedente aveva depositato presso les Assu-  
rances Générales, di Parigi a garanzia dell'adempimen-  
to degli impegni da essa assunti quale rappresentan-  
te generale, per l'Italia, della Compagnia francese,  
per il ramo incendi.

Intervenuto l'atto di cessione del portafoglio del-  
la Popolare, questa, che era un'associazione mutua,  
si mise in liquidazione, e però il contratto di rappre-  
sentanza intervenuto con le Assurances Générales, per  
essere venuto meno l'ente mandatario cessò di ave-  
re ogni effetto. Ma le Assurances Générales, insisti-  
no per ottenere una indennità per l'anticipata riso-  
luzione del contratto di rappresentanza, e intanto si

refrutarne recisamente di restituire il deposito cauzionale che, come sopra accennato, costituisce una delle attivita' patrimoniali della Compagnia cedute all'Istituto.

Le pratiche fatte presso il Consiglio di liquidazione della Popolare, per ottenere che risolvesse esso direttamente la vertenza con la Compagnia Francese non hanno finora condotto ad alcun risultato. Sarà forse necessario dunque, chiamare in giudizio le "Assurances Generales" nella veste di cessionario della Popolare, ciò che presenta inconvenienti, tanto più che si dovrebbe fare la causa Parigi. Trattando, poichè ad ogni modo non potrebbe l'Istituto abbandonare una attivita' riguardante, come quella costituita dal deposito cauzionale della Popolare, si faranno ancora nuove insistenze presso il Consiglio di liquidazione della Popolare, per sapere se e come esso intenda venire ad una liquidazione della pendenza.

Dof

Il Comitato prende atto delle informazioni del Direttore Generale.

Il Direttore Generale riferisce intorno a un caso dubbio di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate alla produzione. Trattasi di

una assicurazione a Vita Intera, premi vitalizi per  
L. 600.000 di capitale, contratta dalle Assicurazioni Ge-  
nerali con il Sig. Lincoln Notari. Dal Con-  
sente Medico dell' Istituto, il rischio era stato clas-  
sificato quasi buono, ed accettabile. Ma, in seguito  
ad osservazioni fatte dall' Ufficio VII dopo l'esame  
dei documenti, la Direzione Generale ebbe a dubi-  
tare che la polizza avesse, più che altro, il carat-  
tere di garanzia per gli eventuali danni che potrei-  
bero derivare alla Società brevetti postali, dalla morte  
dell'assicurato il quale è di essa il rappresentante per  
la trattazione degli affari nell' America Meridionale.  
Si richiese pertanto alle Assicurazioni Generali, se  
dovesse ritenersi che la assicurazione possa avere  
corso regolare, o non piuttosto una durata limitata in  
relazione al periodo di tempo che il Sig. Notari  
dovrà soggiornare nell' America del Sud.

La Compagnia ha risposto che dalle informa-  
zioni assunte al riguardo si deve dedurre che l'assicu-  
razione avrà corso regolare perchè data l'importan-  
za dei servizi che il Notari presta alla Società bre-  
vetti postali, questa ha stabilito di segnare in bi-  
lancio una cifra annua per l'assicurazione, consi-  
derandola una spesa ordinaria.

Il Direttore Generale, avuto presente l'interesse della

compiuta istruttoria, e il risultato favorevole della visita medica, e si avvisò che possa essere accettata la cessione del 40% del rischio onde trattasi.

Il Comitato prende atto approvando.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Comitato prende atto, approvando, della risposta negativa data all'Agente Generale di Roma il quale aveva chiesto che fosse sostenuta dallo Istituto la spesa della tassa di custodia dei titoli depositati per cauzione della sua gestione.

Il Direttore Generale informa che, in seguito alla deliberazione 8 luglio scorso del Comitato permanente, egli ha ripetute le pratiche già fatte presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per ottenere l'esonero della tassa di custodia per i titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti e venuti in proprietà dello Istituto per effetto delle cessioni di portafogli di Società private di assicurazione, esonerazione che è consentita ad altri enti equiparati alle amministrazioni dello Stato. Consta che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha finora

Doj

incontrato resistenza da parte del Ministero del Tesoro e della Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Comitato prende atto, dando mandato al Direttore Generale di fare nuove insistenze al riguardo, per riferirne poi l'esito al Consiglio di Amministrazione.

Ricordata la precedente deliberazione relativa allo acquisto delle obbligazioni ferroviarie della Società tontinaria in liquidazione: Leu Montuel e Lyonnaise, il Direttore Generale informa che l'operazione non ha avuto effetto, perchè il liquidatore della Società non ha creduto di accettare che i titoli in parola si valutassero al corso del giorno dell'acquisto, come il Comitato permanente aveva deliberato.

Il Comitato prende atto.

Sentita la relazione del Direttore Generale, Considerando che, a prescindere da altre considerazioni di opportunità, l'Istituto Nazionale non può ancora assumere assicurazioni senza visita medica

perche' sono tuttora in corso gli studi relativi alle tariffe da adottarsi per quella speciale forma di assunzione di rischi;

il Comitato delibera che non possa essere accolta la proposta dell'Amministrazione del Giornale d'Italia per l'assicurazione collettiva senza visita medica a favore degli abbonati al giornale per il 1914, di un capitale di £500 in caso di morte, per la durata di un anno, con franchigia di un semestre per l'Istituto.

Il Direttore Generale ricorda come il 16 novembre 1912 il Consiglio di Amministrazione deliberava l'assunzione, a partire dal 1° dicembre 1912, della gestione della "Cassa rimborsi", annessa alla "Cassa Mutua pensioni" di Torino. Dij La deliberazione fu motivata dal desiderio di mantenere l'integrita' di tutto l'organismo della "Cassa", e di assicurare allo Istituto gli utili della gestione, non potendosi d'altronde parlare di cessione della "Cassa rimborsi", la quale non venne riconosciuta come una azienda di assicurazione per se' stante.

In conseguenza di tale deliberazione i contributi dei soci, dal 1° dicembre 1912, sono stati incassati per conto e nello interesse dello Istituto Nazionale.

Della deliberazione medesima il Consiglio di Amministrazione della Cassa rimborsi, prendeva atto nella seduta del 18 novembre successivo, approvando pure uno schema di contratto di cessione della Cassa allo Istituto Nazionale, che non ebbe però ulteriore seguito.

Con lettera del 21 corrente il R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni ha ora fatto presente che, siccome con la fine di novembre verrà a scadere l'esercizio assunto dall'Istituto, e siccome le iscrizioni si iniziano dal primo dicembre, è urgente esaminare se sia possibile una proroga dell'attuale esercizio per un altro anno ancora, e, in caso diverso, quali provvedimenti occorra prendere. Nella sua lettera il R. Commissario ritiene che non essendo il caso di parlare di cessione della Cassa rimborsi, e, d'altro canto, avendo l'Istituto dato agli assicurati della Cassa Mutua Pensioni altre forme di controassicurazione per il rimborso dei premi nel caso di morte, la sussistenza della detta Cassa non avrebbe più scopo. E però, qualora l'Istituto Nazionale non pensasse ad una trasformazione, non resterebbe che procedere alla liquidazione della Cassa, ricercando nella legge, per analogia, le disposizioni opportune per compierla.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, dopo breve discussione esprime l'avviso: '

a) che la questione, essendo di prevalente interesse dei soci della Cassa Mutua Pensioni, deve essere decisa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ciò che rilevasi anche dalla circostanza che lo Istituto non avrebbe potuto affacciare alcuna pretesa sul patrimonio della Cassa rimborsarsi sino al 31 dicembre 1912, meno cioè la gestione del 1913, che è d'interesse dell'Istituto;

b) che detto patrimonio della Cassa Rimborsari potrebbe essere destinato a colmare le deficienze nella valutazione delle attività rispetto ai valori di bilancio;

c) che in tale concetto non resterebbe che addirvenire alla liquidazione della Cassa medesima.

Inf

Su proposta del Direttore Generale il Comitato delibera - astenendosi il Presidente - che l'Istituto concorra con l'offerta di lire cinquecento alla sottoscrizione nazionale aperta a favore della Società "Dante Alighieri" in seguito a deliberazione del Congresso tenuto a Pellanza lo scorso settembre.



Preso atto della lettera 17 novembre corrente, con la quale la „Mutualità Scolastica Italiana„ ha chiesto il concorso dello Istituto Nazionale nella spesa della pubblicazione del suo giornale, che sarà ripreso nel prossimo anno;

Considerando che il detto giornale sarà distribuito gratuitamente ai centomila associati della „Mutualità Scolastica„ sparsi in tutte le regioni d'Italia; e può quindi riuscire un mezzo efficace di diffusione dei principii della previdenza;

Il Comitato autorizza il Direttore Generale a fare in esso delle inserzioni di richiami, senza però assumere impegno fisso per una spesa determinata.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio  
Arnoldo Minghe

Il Consigliere Segretario  
G. Hofmann, assessore

Il Direttore Generale

